

Foto Ansa



Due carabinieri davanti al palazzo della prefettura dell'Aquila distrutto dal terremoto di lunedì scorso

Il Pdl si allinea con il premier Ma la Lega resiste

Da La Russa a Bocchino: adesso l'election day va bene
Anche Udc e Italia dei Valori favorevoli all'accorpamento
Nervosismo nel Carroccio: sarà braccio di ferro con gli alleati

Le adesioni

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Il Pd raccoglie l'apertura di Berlusconi sull'accorpamento del referendum all'election day e chiama alle armi contro la «Bossi Tax». Favorevoli all'idea anche IdV e l'Udc di Casini.

E la «riflessione» annunciata dal premier in consiglio dei ministri sul-

la proposta dell'opposizione (e dell'Unità) che ha alla base «argomentazioni degne di approfondimento» provoca uno smottamento degli equilibri anche dentro la maggioranza. Dove chi fino a ieri non voleva sentir parlare di questo sgarbo alla Lega adesso scopre i benefici del risparmiare 460 milioni di euro da devolvere alle aree colpite dal terremoto.

È il caso di Ignazio La Russa, neotriumviro del PdL, passato da contrario a possibilista: «Berlusconi ha detto che l'ipotesi dell'accorpamen-

to merita una riflessione e ha fatto bene, perché quando si parla di possibili vantaggi per chi è in difficoltà non bisogna scartare nulla: la carità non deve essere mai delusa». Ma attacca il Pd: «Certo è che ci sono delle proposte con una valenza di carità ma che hanno anche un ritorno politico di parte...».

La sua proposta originaria di accorpamento il referendum ai ballottaggi del 21-22 giugno, lamenta, «non ha avuto alcuna risposta dalla sinistra» ma la riproporrà al prossimo consiglio dei ministri. In realtà, al ministro della Difesa aveva risposto il presidente del comitato referenda-

L'opposizione

«No alla Bossi Tax per assecondare i capricci della Lega»

rio Giovanni Guzzetta: «Proposta impraticabile, la legge vieta che si svolgano referendum dopo il 15 giugno e i ballottaggi riguardano eventualmente solo parte del territorio».

Tra i neo favorevoli all'accorpamento il vicecapogruppo del PdL al-

la Camera Italo Bocchino: «Io sono un referendario, quindi tutte le soluzioni che possano favorire i quesiti mi soddisfano». A suo avviso l'indecisione dipende da due esigenze contrastanti: «Da un lato evitare l'accorpamento, perché non ci sono precedenti. Dall'altra, risparmiare. Forse oggi alla luce del terremoto in Abruzzo, val la pena di riflettere proprio sulla seconda». Anche Benedetto Della Vedova promuove l'election day: «Dal governo nessuna pregiudiziale».

Resta da capire come si evolverà la partita con il Carroccio, che considera l'ipotesi un'offesa politica. Infatti Sesa Amici, del Pd, parla di «una vera Bossi Tax per assecondarne i capricci». Dalla consultazione popolare uscirebbe una legge elettorale «morta» e superata, ha avvertito Roberto Calderoli. Bossi, un mese fa, aveva parlato chiaro: «Il referendum mi pare sostanzialmente contro di noi. Non mi sembra democratico». Quanto al risparmio, il leader padano aveva allargato le braccia: «Eh, i referendum costano». Certo, era prima che il sisma mettesse in ginocchio una regione. ♦